



foto 1 - Società Molini Alta Italia, veduta esterna, Sampierdarena, (1906)

maggior parte, con inquadrature prospettiche centrali che evidenziano, all'interno delle strutture degli edifici, realizzati in cemento armato Hennebique, le macchine e gli impianti di produzione, come la serie di alberi a motore con pulegge o quella dei forni in muratura. Nella prima fotografia dell'album è anche rappresentato l'esterno dell'edificio: due volumi, sulla destra il mulino a sette piani e sulla sinistra il magazzino con il silos. (foto 1) Il complesso oggi non esiste più perché è stato demolito nel corso degli anni Sessanta del Novecento per la riqualificazione dell'area.

Gli stabilimenti e gli impianti sono rappresentati anche negli scatti del fotografo Sciutto per l'album delle Officine Elettriche Genovesi: delle 7 foto, quattro sono relative alla centrale termoelettrica di via Canevari, realizzata nel 1895 con la collaborazione della AEG, tutt'ora in parte esistente; gli altri tre alla centrale di Sampierdarena del 1899. Le immagini dell'album ci riportano il complesso delle officine composto da una serie di edifici in muratura intelaiata con ampie vetrate e da elementi architettonici proto-razionalisti in stile behreniano, come i camini troncoconici. Quanto resta dello stabilimento, che negli anni ha subito diversi interventi di ristrutturazione, sarà a breve oggetto di un intervento di riqualificazione urbana che ne prevede la totale demolizione a uso residenziale e commerciale.

La AEG, negli stessi anni, costituisce anche la UITE, di cui si conserva un album<sup>11</sup>, diventando uno dei principali fornitori e distributori di energia elettrica nella città.

### Gli altri album

Per lo studio delle industrie di Sampierdarena sono particolarmente interessanti le raccolte della Società Ligure Lombarda e della ditta Massardo Diana, anche se non sono citate dalla cronaca dell'Esposizione milanese. L'album della Società Ligure Lombarda raccoglie 22 stampe, di cui la prima, (foto 2) colorata ad anilina, rappresenta il complesso industriale per la raffinazione dello zucchero, collocato in sponda sinistra del Polcevera, in una zona non lontana dallo Stabilimento Meccanico Ansaldo. La fotografia, scattata dalla sponda opposta del torrente, mostra la serie di edifici appartenuti all'azienda.

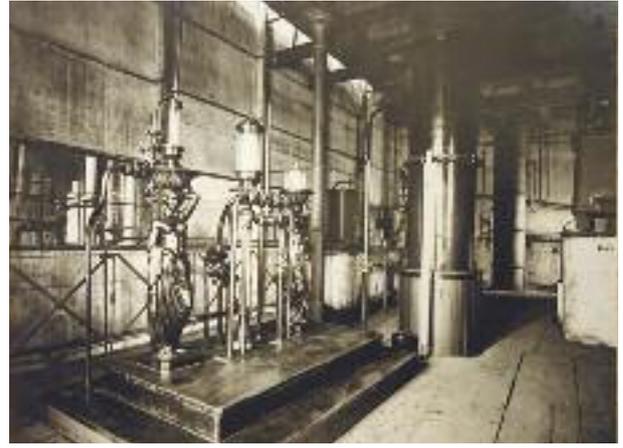


foto 3 - Società Ligure Lombarda, macchine per la distillazione, Sampierdarena, (1906)

La struttura, che nel 1930 è rilevata dalla Eridania, è stata conservata fino ai giorni nostri; oggi ospita diverse attività commerciali e produttive, ma a breve sarà oggetto di un intervento di riqualificazione che ne prevede la parziale demolizione. Le fotografie documentano principalmente gli impianti e i macchinari utilizzati all'interno degli stabilimenti: calderoni, manometri, forni, apparecchi per la lavorazione dello zucchero, tra cui rivestono particolare rilevanza artistica le macchine per la distillazione, decorate da statue - cariatidi in metallo che sostengono le ampole e le tubazioni per la lavorazione del prodotto; (foto 3) infine, i reparti con le macchine per la fabbricazione dei sacchi di juta e il confezionamento dello zucchero. Queste ultime due attività sono eseguite anche da gruppi di donne operaie, come risulta da un'immagine che le ritrae al lavoro.

Particolarmente interessante è l'attività della ditta di conserve alimentari Massardo Diana, che aveva sede in via Daste nella Villa Crosa Diana. Le 20 fotografie dell'album rappresentano l'attività della ditta: dalla pesca del tonno alla sua conservazione e magazzinaggio all'interno degli spazi della villa secentesca. In questo album tutte le stampe, dalle scene della pesca alla rappresentazione delle cucine, con le caldaie e i pentoloni in rame, dei magazzini, con i barattoli impilati negli spazi luminosi e affrescati della villa svuotata dagli arredi, (foto 4) dei reparti lavorazione latte, sono ritoccate a mano con colori alla anilina. La fotografia dell'esterno (foto 5) raffigura la villa con l'insegna dello Stabilimento Massardo Diana e la ciminiera fumante, in contrasto con i resti del giardino e delle statue che lo ornavano prima dell'uso improprio della villa, che è tornata oggi al suo antico splendore a seguito di un intervento di ristrutturazione. Anche in questa azienda è rappresentato il lavoro femminile, come risulta dall'immagine che ritrae le operaie durante la pulizia del pesce, in uno spazio esterno allo stabilimento. La biblioteca Gallino conserva anche gli album della Società Cooperativa Calderai in rame e della ditta Casazza e Figlio del 1911.<sup>12</sup> Verosimilmente avrebbero potuto essere stati esposti all'Esposizione Internazionale di Roma del 1911 ma, al momento, non esiste alcuna fonte che attesti la loro presenza.

- Articolo già pubblicato in Patrimonio Industriale, rivista AIPAI n 9-10 2012 ed. Crace -